

25 gennaio 1991 - 25 gennaio 2011

# DON MICHELE



vent'anni fa... ieri...

*Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a nulla...  
Lasciate una parrocchia, per vent'anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie.*

*Curato d'Ars*

*25 gennaio 1991*

*25 gennaio 2011*

DON MICHELE

vent'anni fa...

ieri...

Questo volume raccoglie gli interventi e le testimonianze di quei ragazzi cresciuti alla scuola di vita di don Michele Sasso, e di quanti hanno voluto dare il loro contributo affinché la sua figura sia conosciuta anche dalle nuove generazioni. E' libro semplice e conferma che il Sacerdote con il cuore di bambino non è vissuto invano se tutti lo ricordano con affetto intatto a venti anni dalla morte.

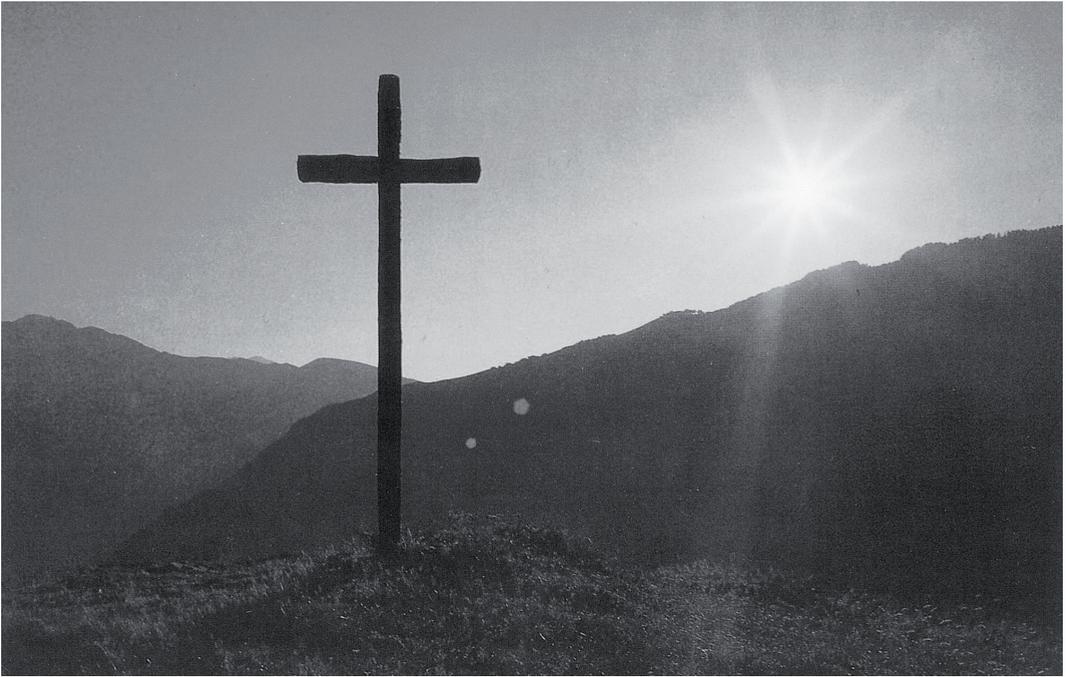


Un momento dell'ordinazione a Napoli, Chiesa del Buon Consiglio, 28 giugno 1969

## **“Continuamente impegnato”**

*In occasione del ventennale della morte, è un atto doveroso ricordare in un bel volume il caro Monsignor Michele Sasso. Un sacerdote semplice, con un apostolato ampio, robusto, tanto che i suoi giovani lo hanno giustamente definito un novello “don Bosco”. La Sua peculiarità era rappresentata sempre da un instancabile lavoro a favore degli emarginati, dei bisognosi, dei poveri. Il tempo non gli bastava mai. Uomo curioso e colmo di impegno religioso e civile. Non a caso era continuamente impegnato nelle attività più disparate. Per molti ragazzi e non solo, un autentico “maestro di strada”. Profondo e attento studioso del Beato Vincenzo Romano, al quale aveva felicemente dedicato la Sua tesi in Teologia Pastorale, il Comune gli intitolò la scuola nella quale insegnava con delibera della Giunta Municipale in data 25 marzo 1993. Ha ristrutturato con sacrifici anche personali l’Oratorio locale e l’annessa chiesa del Sacro Cuore di Via Piscopia, punto di riferimento di molti ragazzi attanagliati da varie problematiche. Un modello di vita per noi tutti.*

On. dott. Ciro Borriello  
Sindaco di Torre del Greco



“I miei meriggi”

I miei meriggi  
hanno il sapore stesso  
dei ricordi miei sopiti  
e sulle vene  
la calura di una estate  
primaverile

D. Archetti

## **Eravamo allievi, ma diventammo suoi amici**

Ricordare la figura di don Michele Sasso suscita ancora oggi in noi una grande emozione, ma obbediamo ad un bisogno dell'anima. Conoscemmo don Michele tanti anni fa, insegnava religione e a scuola cercò non solo di istruirci, ma anche di educarci.

Preciso, preparato, l'ora di religione fatta con diapositive e filmine varie attraverso un proiettore portato quotidianamente da casa, diveniva, grazie alle sue chiare e semplici spiegazioni, un metodo didattico originale e coinvolgente capace di suscitare interesse e curiosità a tal punto che ai nostri occhi non appariva più il professore ma l'amico.

Un'amicizia, la nostra, cominciata nei banchi di scuola e consolidata nel seguirlo ovunque, una conoscenza personale che si rivelò tanto "altro". Andavamo anche a trovarlo nel suo studio ricco di libri per chiedergli i più disparati consigli. Eravamo intimoriti ma la sua schietta cordialità, la sua disponibilità, ci rassicurava. Capimmo che ci aveva ammesso nella cerchia dei suoi "amici".

Era l'inizio, non un sogno, di una durevole amicizia, che allargava i suoi orizzonti, un solido e ricco legame di straordinaria intensità. Il suo studio, nella casa dei genitori, ci rivelò subito la sua natura di uomo di cultura: l'ordine e il silenzio ci impressionarono, sulla scrivania stavano ben disposti libri, bozze, una maestosa macchina da scrivere eletterica delle piu' moderne e tanti piccoli pacchetti di figurine di santi, una testa d'angelo in legno, una piccola riproduzione in argento di piazza San Pietro e del Duomo di Milano e un vaso ricco di fiori che la madre Clementina depositava sempre freschi.

Notammo, inoltre, un inginocchiatoio e alla parete un Crocifisso di cartapesta; un mobiletto e un divano che faceva anche da letto. Doveva essere, pensavamo, un uomo che aveva tanta passione per un approfondito studio e una pazienza da santo, abituato a lavorare senza elogi, in silenzio, in continua operosità. Conoscendo don Michele e la sua famiglia, scoprimmo un'esistenza piena e gioiosa, all'insegna di un attivismo continuo e duraturo nel tempo.

In don Michele si fondevano mirabilmente l'uomo e il prete, l'apostolato con lo studio che gli consentì di ottenere più titoli accademici e svolse una approfondita opera sul Beato Vincenzo Romano. Consumava la sua vita tra noi ragazzi della scuola e l'oratorio del Sacro Cuore, lo studio e chiunque desiderava qualcosa. Si dimostrava un ascoltatore attento e riflessivo. Correavamo da lui ed egli era lieto quando poteva aiutarci a superare ogni difficoltà, disinteressatamente.

Ci aiutava con spiegazioni su ogni "materia", dava con generosità libri e appunti, ci dedicava senza risparmio il suo tempo tanto prezioso. Se avvertiva che qualcuno era scoraggiato, lo rincuorava con il suo entusiasmo comunicativo o con un gesto di gentilezza.

La sua conversazione affascinava, il suo umorismo trascinava tutti, un uomo che ha avuto la straordinaria capacità di valutare con lucidità le situazioni concrete della vita.



## Ho stampato in me il suo volto illuminato

Ho impresso nel cuore il ricordo del suo volto illuminato dal sorriso radioso e celestiale, della sua disponibilità e abnegazione verso i più deboli, della sua opera quotidiana, modesta, silenziosa, ma fruttuosa. Scrisse che il seme non sarebbe andato perduto e mai parola è stata più profetica, perchè il suo esempio illuminante ha ispirato la condotta di tanti suoi devoti e il frutto si è centuplicato.

Ricordo i componenti del Consiglio d'Istituto che con delibera del 3 dicembre 1992 (facendo seguito a quella del Collegio dei docenti del 27 settembre 1991) all'unanimità approvarono l'iniziativa di intitolare la scuola alla memoria di Mons. Michele Sasso.

Componenti docenti: Brusa Marisa - De Luca Carmela - Cetronio Antonio - Lo Tufo Maria Rosaria Anna - Minervini Grazia - Parascandolo Antonio - Picardi Alba - Romito Michele.

Componenti genitori: Ambrosino Antonio - Balzano Annunziata - Iacomino Ciro - Lo Tufo Mennella Anna - Micera Teresa - Nisticò Giovanni - Russo Luigi.

Componenti ATA: Giordano Salvatore - Malafronte Ciro.

Caro don Michele grazie per quanto ci hai dato e per l'affetto e fraterna protezione con cui guiderai sempre i tuoi ragazzi che ormai sono adulti.

*Anna Ariemma (già preside della S.M.S. "Cesare Battisti")*

## Una vita per gli altri

È ancora vivo, nella mente e nel cuore di quanti conobbero Mons. Michele Sasso, il ricordo del suo sorriso, della sua disponibilità, della semplicità, della condivisione.

È questa la testimonianza di amici, ex alunni e di tutti quelli che in qualche modo l'hanno avuto come interlocutore.

L'incontro con don Michele, per questi, non è stato soltanto un incontro casuale ma è diventato qualcosa di più.

Per alcuni è stato un padre, pronto a spalancare le braccia per accogliere il figlio disperato, angosciato, bisognoso di affetto, di una carezza.

Per altri è stato amico, capace della parola giusta al momento giusto, di condividere gioie e dolori, di asciugare qualche lacrima.

Per altri è stato un educatore, capace di trasmettere valori nei quali credeva e che lui stesso viveva ogni giorno.

Per tutti è stato strumento di Dio, il sacerdote che, come Cristo e sulla strada tracciata dal Beato Vincenzo Romano, di cui è stato anche biografo, ha servito e si è messo umilmente a disposizione di coloro che avevano bisogno di lui.

Ancora oggi, a distanza di venti anni dalla morte, don Michele è ancora vivo tra noi: vive nell'affettuoso ricordo di coloro che hanno beneficiato per tanti anni del suo insegnamento nella scuola che, oggi, con orgoglio porta il suo nome.

Vive nella memoria di quanti, per motivi occasionali ed esperienze diverse, hanno condiviso con lui un tratto di strada ed hanno ricevuto sempre un gesto o una parola di conforto.

Vive nel modo di essere, di pensare e di agire dei familiari e degli amici a lui più cari e a cui ha lasciato la sua eredità spirituale e per i quali ha tracciato un percorso di vita costellato di autentici valori umani e cristiani.

*Il Dirigente Scolastico S.M.S. "Colamarino - Sasso"  
Prof. Vincenzo Borriello*

## “Entusiasta del suo sacerdozio”



+BRUNO FORTE  
ARCIVESCOVO METROPOLITA  
P.ZZA G. G. VALIGNANI 4-66100 CHIETI  
0871.3591203 - FAX 0871.330515  
arcidiocesi@diocesichieti.it

9. XII. 2010

Cari Amici di don Michele!

Ricordo il carissimo Michele Sasso negli anni di Seminario. Un giovane buono, sempre generoso e disponibile al servizio - lo ricordo entusiasta del suo sacerdozio, impegnato fino a consumare le sue energie. Lo sento vicino nella comunione in Dio fra noi, pellegrini nel tempo, e qualche giorno nelle sue braccia. Vi benedico tutti con questa omelia  
+ Bruno Forte

Mons. Bruno Forte,  
Arcivescovo Metropolita di Chieti

### Tra i migliori di Torre

Torre del Greco ha ricordato di recente altro ventennale: la visita di S.S. Giovanni Paolo II, con lo scoprimento in via Comizi di una lapide realizzata dai Maestri Vincenzo Giggiano Borriello e Ciro Adrian Ciavolino.

La Città - finalmente memore - riscopre il suo passato, dopo tanto polveroso silenzio: una Comunità che dimentica la sua storia ed i suoi Uomini migliori che l'hanno onorata, non ha futuro...

Sono i primi "riscoprire" ma bisogna continuare...

Ho conosciuto di persona don Michele Sasso e posso testimoniare che ha lasciato in tutti i torresi un ricordo indelebile, avendo donato - era noto - tutto se stesso al prossimo.

Ero presente ai Suoi funerali nella Basilica di Santa Croce da Sindaco per rappresentare doverosamente la gratitudine della Città: ho davanti agli occhi la "fiumana" di giovani e meno giovani che invasero ed affollarono le pur capienti navate che il nostro Beato Vincenzo Romano aveva edificato. Era presente il rimpianto accorato di chi ebbe don Michele come Maestro e di coloro - tantissimi - che l'avevano apprezzato come "pastore buono e fedele".

Ho visto le lacrime calde di tanti che l'avevano trovato "vicino" in frangenti tristi e dolorosi: lacrime di tanti ai quali don Michele aveva donato - in generosità estrema - quello che aveva, senza pensare a se stesso.

Don Michele è figura di "torrese" che ha onorato questa terra per tanti versi sfortunata, ma amata dall'Immacolata che vi ha fatto nascere uomini eccezionali, come don Michele, sacerdote che ha continuato l'opera del nostro Beato, al quale ha ispirato la sua opera con un'idea fissa: con la gente, tra la gente con amore, in nome di Cristo.

Mi sia consentito - infine - ricordare i componenti della Giunta Comunale della Città, da me presieduta, che in data 25 marzo 1993 votarono la proposta di intitolazione della Scuola Media con sede in via Cesare Battisti al nome di "Mons. Michele Sasso": Antonio Castellano, relatore, Antonio Garofalo, Mario Pesce, Antonio Faraone Mennella, Bernardo Cirillo, Andrea Fiore.

Con consenso unanime e commosso.

Salvatore Polese

## Testimoniava il Vangelo delle beatitudini

A venti anni dalla dipartita di don Michele Sasso si avverte – oggi più di ieri – la mancanza della sua presenza: presenza di fede, di umiltà, illuminata dal sorriso che accompagnava sempre le sue azioni quotidiane. Gioviiale e semplice, disponibile a dialogare con serenità e fiducia, don Michele aveva saputo testimoniare il Vangelo delle Beatitudini con la sua docilità e mitezza.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, schiere foltissime di ragazzi, ancora oggi, ormai adulti, hanno voluto rendergli omaggio con la pubblicazione delle sue *memorie*.

Egli aveva compreso che la Verità è solo strumento dell'Amore che è l'essenza di tutto. La Verità è la forma che l'Amore si è dato per la salvezza degli uomini.

Nelle testimonianze raccolte nel corso degli anni, di cui vengono riproposte solo alcune, è stato esaltato l'uomo della carità, difensore degli ultimi, e l'instancabile amore per l'Oratorio del *Sacro Cuore* di Gesù.

Padre Sasso, come lo chiamavano i suoi alunni, i ragazzi che lo seguivano nel catechismo a Santa Geltrude e in ogni *dove*, si è rivelato il vero uomo di Dio, nella sua integrità, sulla vera efficace esigenza di quei normativi principi di formazione cristiana. Era uno di loro, uno studente fra tanti, consapevole che Cristo, Via, Verità e Vita, fosse l'uomo Maestro.

Non mostrò, nonostante la sua qualità di studioso, plurilaureato, i suoi numerosi incarichi di prestigio pastorale, non mostrò – dicevamo – presunzione e vanagloria, ma fu sempre spinto dalla stimolante ansia di servire il Signore nel prossimo, di compiere gli uffici più modesti e trascurati, per rendersi, con umile modestia, strumento docile nelle mani del Cuore di Gesù, in cui riversare le sue amarezze e preoccupazioni. Ha vissuto il suo breve cammino terreno come sacerdote in prima linea, impegnato concretamente nella carità cristiana, sapeva di appartenere al piccolo gregge del Signore, per sempre animato di spirito di servizio, dalla passione ardente per il ministero di Cristo.

Non vanno dimenticate le sue tante iniziative per scoprire la via che conduce al Signore utilizzando le *tecniche moderne* del tempo.

Lo ricorderemo come sacerdote che seppe obbedire ai richiami della sua vocazione, seppe immolarsi per attuare un'opera spirituale e sociale che non sarà dimenticata da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

*I suoi ex alunni*



## Sempre credibile per essere creduto

Carissimo Don Michele, *sacerdote amico di tutti, studioso e biblista alla ricerca della Verità, uomo del dialogo, apostolo tra i giovani, comunicatore carismatico...* così ti hanno definito quanti hanno avuto la fortuna di conoscerti durante la tua missione pastorale, che hai assolto, fino all'ultimo giorno, con amore sincero e sublime, profondissimo e incorruttibile, verso persone di ogni età, di ogni ceto sociale, di ogni cultura, razza e credo religioso.

Il mio rammarico, purtroppo, è che, impegnato nel mio lavoro in altra regione, non ho potuto usufruire delle tue innate doti carismatiche.

Il ricordo che ho di te va agli anni '60, quando giovane e spensierato, vivevi la tua adolescenza tra scorribande in bicicletta, gioco del pallone o raccontavi, senza malizia e grande sobrietà, barzellette o freddure che rendevano la tua compagnia ben accetta e desiderata.

Il ricordo più bello che annunciava la profonda spiritualità del futuro pastore di anime, era la luce che proveniva dai tuoi occhi, che facevano intravedere già un'anima proiettata verso un amore non comune, né facilmente raggiungibile, l'Amore verso quell'Entità incommensurabile che è Dio.

Oggi, attraverso attenta e meditata lettura dei tuoi scritti e delle tue poesie, sono rimasto commosso dalla tua profonda spiritualità che ti spingeva, con gradualità ma costantemente, verso la donazione totale e integrale a Dio. Non ti sei accontentato di una fede tiepida, che si ferma in superficie.

Hai lottato strenuamente per essere tutto di Dio. Le mezze misure non erano per te.

Sei stato fermamente convinto che, per essere creduto, dovevi essere sempre credibile con testimonianze personali e che, per ottenere la conversione di cuori, dovevi innanzitutto convertire radicalmente e completamente te stesso. Imploravi continuamente l'aiuto del Signore in questa tua opera e, quando non avvertivi la sua vicinanza e soccombevi alla fragilità di uomo, ti affliggevi e ti paragonavi al girasole che si affloscia e china il capo sullo stelo inerme, quando la luce e il calore del sole si allontana.

Troppo hai preteso dalla tua fragilità di uomo!

Te ne accorgevi già da seminarista, quando ti rendevi conto che era meglio accettare i consigli pratici ed opportuni dettati dai tuoi compagni!

La vita comoda e la fede tiepida non era per te; uomo colto, intelligente, di carattere aperto, sempre disponibile e generoso, sei stato sempre pronto e sollecito ai bisogni della persona umana, da accettare così com'è, rispettandone cultura e abitudini; uomo di profonda fede, hai sempre difeso i poveri e i deboli contro nemici dotati di armi potenti, lanciando, con rischio personale, messaggi forti e positivi. Grazie per quanto hai dato a piene mani!

Nulla è stato perduto. Lo scopo lo hai raggiunto.

Tra i tanti semi che hai distribuito, un folto numero ha trovato terreno fertile e ora mille voci parlano, seminano e amano a tuo nome.

Certamente le incomprensioni le hai avute!

Il tuo profondo amore per la natura e per le sue creature è stato ferito e in gran parte deluso!

Il cemento e tanti poteri inutili e dannosi sembra che oggi dominino il mondo.

Ma sappi che la natura con i suoi germogli avrà il sopravvento, perché, hai ragione:

***La vita vera è lì, nella natura che nasce senza potere umano, negli occhi ammirati finanche d'un filo d'erba cresciuto improvviso.***

Giovanni Sparano  
(cugino di don Michele)

## Spero di incontrarlo

Sono don Michele Cicchella, parroco della Parrocchia di N.S. Di Lourdes in Caserta, ma sono anche cugino di Monsignore Michele Sasso.

Diventato sacerdote, fu molta la gioia di tutta la mia famiglia. Sicuramente da lì è nata anche la mia vocazione.

Spesso sentivo parlare di don Lino, così affettuosamente chiamato, per tutti i suoi impegni e studi, nelle tante opere di Carità che compiva, anche verso alcuni miei parrocchiani che ne avevano apprezzato la sua totale e completa disponibilità, che spesso andava oltre, come invitare a Natale e Pasqua molti carcerati e ex detenuti.

Tutto questo mi riempiva di orgoglio: il suo modo di essere ed il suo esempio contribuiva alla mia formazione sacerdotale.

Nonostante la scarsa frequentazione a causa degli innumerevoli impegni pastorali, sentivo la sua vicinanza grazie alle voci che mi arrivavano costantemente circa la sua figura di grande uomo e sacerdote.

La sua morte, in giovane età, sconvolse noi tutti e quando partecipai ai funerali, vedendo la moltitudine di tantissimi fedeli più un gran numero di sacerdoti ed autorità, compresi chiaramente che tanta partecipazione manifestava tutto il bene che lui aveva seminato.

Del resto il suo totale amore alla chiesa e ai fratelli, gli sono stati riconosciuti da ogni parte oltre che dalla sua Torre del Greco.

Ancora oggi il suo ricordo mi emoziona e spero tanto, un giorno, di incontrarlo nel Regno di Dio per vivere con lui la grande liturgia del Cielo.

*don Michele Cicchella*



don Michele in partenza per uno dei suoi tanti pellegrinaggi

## Costruiva cammini

Il mio ricordo di don Michele non proviene da una conoscenza personale, ma tramite amici: per questo mi definisco "amico di amici". Non voglio intrufolarmi in modo indebito, ma sento di dire queste poche cose che ho maturato in questo contatto.

Ti vedo prete appassionato e concreto, con i piedi per terra e lo sguardo al cielo, capace di leggere nel cuore dei tuoi ragazzi, che si sentono raggiunti dal calore del tuo affetto. Non amavi gli eventi, ma costruivi cammini.

Hai sperimentato, come Gesù, la fatica di camminare per le strade degli uomini e delle donne del tuo tempo, cercando, accogliendo, aiutando, pregando e soprattutto soffrendo. Il tuo sorriso descritto da tutti nasceva sicuramente da una forza che prorompeva dentro di te, ma era anche frutto di tanta fatica, quella che tu cercavi di nascondere per non turbare.

Tutti sono rimasti sconvolti per la tua fine inattesa e inadeguata. Eppure mi viene da pensare a quelle parole di Gesù che dicono: *se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto* (Gv 12,24).

Ma il punto non è il tipo di morte che tu hai avuto, quanto l'amore che hai donato.

Di Gesù hanno detto tutti che era un giusto, addirittura il suo carnefice ai piedi di quella croce ha esclamato: *Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!* (Mc 15, 39).

Oggi tutti i tuoi ragazzi vivono di te e dei tuoi ricordi, vivono i tuoi insegnamenti, vogliono fermare il tempo e continuamente immergersi in quei giorni, in quei momenti perché era bello, sì proprio come gli apostoli con Gesù.

A loro io però vorrei anche ricordare il perché il Signore vi ha donato Don Michele: perché ne seguite le orme e soprattutto perché non lo facciate morire con un comportamento diverso da quello che lui vi ha insegnato.

*La messa è abbondante ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore delle messe, perché mandi operai nella sua messe!* (Mt 9,37 - 38): Siete voi questi operai e continuatori con Gesù della sua opera sull'esempio di don Michele: Glielo dovete, sia all'uno che all'altro!

*un amico degli amici*



Il saluto di don Michele ai fedeli di Santa Maria del Popolo in occasione della sua prima messa a Torre del Greco

## Non ne ho trovati come lui

Non mi è facile esternare i ricordi e i miei sentimenti nei riguardi di don Michele, ma sento il dovere di farlo, per testimoniare pubblicamente la sua grandezza di uomo e di sacerdote.

Sono grato al Signore di averlo messo sulla mia strada come faro di luce, di fede e di amore.

Finora ho conosciuto moltissimi sacerdoti, alcuni santi alcuni meno, ma come il mio carissimo don Michele non ne ho mai più trovati. Anche quando da uomini di Chiesa ho ricevuto testimonianze non proprio edificanti, mi sono ricordato di lui, che ha reso, col suo esempio, la mia fede nella Chiesa incrollabile.

Ho fatto esperienza viva di come si possa spendere la vita totalmente a servizio di Dio e dei fratelli, non a parole ma con i fatti. Don Michele era animato da una volontà incrollabile e da una carità ardente.

L'ho incontrato alla Scuola Media. Da subito si è instaurato un rapporto profondo, che è andato molto al di là della consueta relazione tra docente e allievo e che è durato fino alla sua morte. Per me è stato padre, maestro e amico.

Si è preso davvero cura di me come se fossi suo figlio. Mi conosceva perfettamente, per lui ero un *libro aperto*. Il nostro stare insieme era costante ed egli mi permetteva di condividere molti momenti della sua giornata, sia all'interno del nostro gruppo giovanile e dell'oratorio, sia nei suoi impegni pastorali ovunque fosse chiamato.

Gli episodi che ricordo sono innumerevoli. Devo a lui la scoperta della mia vocazione di musicista. Grazie al suo contributo economico ho ricevuto le prime lezioni di pianoforte e grazie alle sue sollecitazioni e al suo intervento ho potuto accedere al Conservatorio.

Quando ho avuto necessità di ripetizioni di greco non ha esitato a portarmi in estate con sé a Milano, dove siamo rimasti circa un mese, lui a completare la stesura del suo libro sul Beato Vincenzo Romano ed io a superare le mie lacune.

È lì che ho avuto anche l'onore di aiutarlo a trascrivere alcuni scritti di Vincenzo Romano, al quale egli si è costantemente ispirato. Insomma, qualsiasi necessità spirituale e materiale io avessi è stato sempre sollecito a venirmi incontro, anzi spesso mi precedeva. E spesso si confidava con me e si confrontava sui problemi quotidiani.

Ho citato solo alcuni dei momenti in cui ho avuto la gioia e l'onore di essere al fianco di un *santo*, che ha testimoniato, a costo della sua salute, la donazione totale a Dio e ai più bisognosi.

Sono passati vent'anni dalla sua nascita al cielo, ma io lo sento ancora vivissimo e presente al mio fianco, in ogni momento della mia vita. Stammi vicino sempre don Michele!

Giovanni Cipriano



La sua 500

## Ecco perchè era benvoluto da tutti

Sono felice nell'apprendere queste belle iniziative che onorano la memoria di questa splendida figura di uomo, di intellettuale e di sacerdote, qual è appunto Mons. Michele Sasso.

Conosco fin dal tempo del seminario Michele, che mi è stato sempre molto caro. L'ho presente come giovane seminarista e studente di Teologia, benvoluto, stimato e amato da tutti.

Di carattere mite, piuttosto riservato, buono e amorevole con tutti, pio e profondamente religioso: ecco perché era benvoluto e gradito a tutti. Studioso intelligente, serio ed appassionato; sempre ben lontano dal mettere in mostra le sue doti di intelletto e di cuore.

L'umiltà, la mitezza e la delicatezza del tratto, che hanno segnato il suo stile di vita sacerdotale e di docente, sono state oggetto di ammirazione per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

Non va trascurato infine il tempo che Egli ha speso per il servizio sacerdotale reso nell'ascolto delle Confessioni; il servizio più caro, più prezioso e più gratificante, a cui fu chiamato dal Vescovo, che certamente, a suo tempo, riconobbe in Lui un sacerdote di ricca e profonda spiritualità; in una parola:

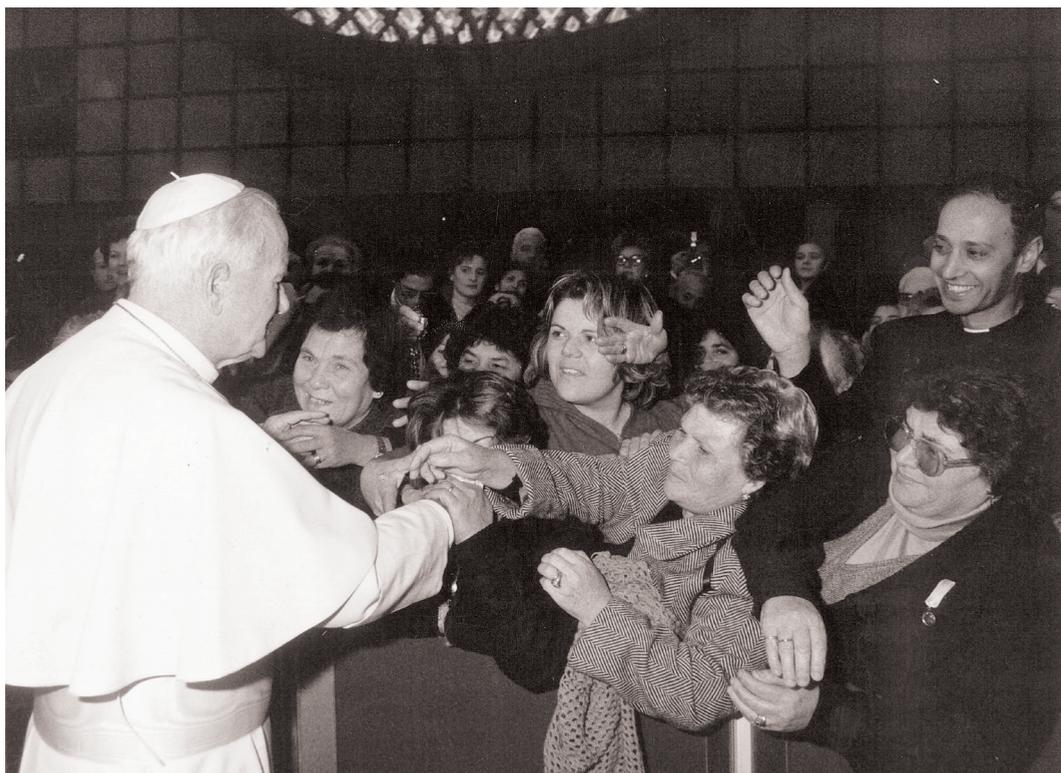
*L'uomo di Dio.*

Grazie, cari amici, per questa bell'opera che portate avanti .

Onorare la memoria di quella meravigliosa figura di sacerdote e di maestro costituisce una benedizione del Signore per tutti voi, per le vostre famiglie e per tutti noi, sacerdoti suoi confratelli, amici ed estimatori.

Questa la mia modesta personale riflessione su don Michele, che non dimenticherò mai.

*Don Gaetano Borrelli*



don Michele guida i fedeli a Roma in occasione del 25° anniversario della beatificazione di Vincenzo Romano

## Ti vorremmo ancora con noi

Ciao don Michele, non è facile scrivere quello che si ha nel cuore, ma anche io voglio testimoniare: conoscerti è stata una gioia immensa.

Sono passati vent'anni da quel tragico giorno ma sembra ieri.

Eppure soltanto pochi giorni prima ero venuta al Sacro Cuore a darti gli auguri per il tuo compleanno.

Ricordo ancora la gioia che sprizzava dai tuoi occhi quando dopo la Messa entrammo in sacrestia a darti gli auguri.

Ti distinguevi dagli altri: eri sempre gioioso, sorridente, e lo trasmettevi a qualsiasi persona che conoscevi.

Mai un sguardo arrabbiato, mai una parola fuori posto: sempre e solo gioia e sorrisi.

Devo comunque chiederti scusa perchè quando ti ho conosciuto, nel lontano '83, avevo la sensazione che Amerigo, esagerasse con lo stretto legame che aveva con te. Gli dicevo *sembra che preferisci il sacerdote alla tua fidanzata*, tante volte le nostre uscite si tramutavano in visite al Sacro Cuore: voi due stavate a chiacchierare per ore ed io lì ad aspettare.

Non ti nego che ero scocciata e anche tu te ne accorgesti ed infatti lo dicesti ad Amerigo.

Mi sono resa conto più tardi che persona speciale eri.

Ogni tua Messa era speciale, ero incantata quando nel momento della consacrazione sembravi che vedessi Gesù Cristo, ricordo il tuo sguardo rivolto verso il cielo e niente e nessuno ti distraeva.

Sei speciale don Michele e anche se stai in un posto meraviglioso circondato da Angeli, noi ti vorremmo ancora con noi. Purtroppo non possiamo cambiare gli eventi della vita e allora ti posso solo dire di prenderti cura della mia famiglia; fa che possiamo sempre trovare la luce per ogni momento buio, tieni un occhio speciale alle mie figlie che per me sono la vita.

Ti voglio un mondo di bene.

Maria Cira Marrazzo

### Mi manca

Ciao. Cosa dire... Mi manca... Sono passati venti anni... Eppure ricordo ancora quella volta che l'ho sognato. Ci aveva lasciato da poco. Mi trovavo in mezzo ad una folla ed all'improvviso l'ho incontrato e gli ho chiesto: don Michele com'è Dio? E lui mi ha risposto: *È bellissimo e ci ama anche se a volte dà certe mazzate.*

Io non lo so cosa significhi ma comunque sono sicuro che è entrato presto in Paradiso. Da lì ci guarda e gioisce e soffre con noi delle gioie e dei dolori della nostra vita. Come un vero padre... Qual è stato per noi. Ciao don Michele.

Alberto Carmosino

### Una persona importante della mia vita

Cosa posso dire di don Michele se non che è stata una persona importante della mia vita?

I ricordi si accavallano nella mia mente e mi riportano a un periodo bello della mia vita che non sarebbe stato tale se non ci fosse stato lui con la sua grande persona a guidare i miei passi.

Chissà cosa avrebbe detto oggi vedendomi sposato e con tre adorabili figlie... Mi manchi tanto e continua a proteggerci da Lassù...

Roberto Rinaldi

## È stato un educatore per tutti noi

Ero un ragazzo che nei bellissimi *anni '80* ha frequentato come tutti gli altri miei amici l'oratorio del Sacro Cuore di Gesù. Avevo appena undici anni e io come del resto tutti gli altri che con me hanno condiviso e vissuto l'operato di don Michele, eravamo tutti lì a seguire i suoi tanti insegnamenti. Si può dire che io da quel giorno ho imparato tante cose che mi hanno aperto il cuore sui tanti valori della vita quotidiana e sugli insegnamenti di nostro Signore Gesù.

Don Michele, per noi tutti, era il punto di riferimento: *Un uomo grande da cui trarre fonte di ispirazione* insieme a lui sempre pronti a servire il Signore durante le Sante Messe, ministranti per don Michele, ma ministranti di Dio tramite lui.

La sua figura per noi è stata fondamentale per affrontare un cammino di fede e di amore, il pomeriggio fino alla sera occupavamo il tempo all'oratorio con i nostri giochi che lui metteva a disposizione. Era sempre presente per noi con fermezza e dedizione. Don Michele ci faceva capire il nostro errore e ci faceva rimettere sulla buona strada. Dopo aver servito la Santa Messa attendevamo con ansia il nostro premio: delle caramelle o merendine come dono di ringraziamento per aver dedicato insieme a lui il tempo di preghiera e di Eucaristia al Signore Dio.

Serate intere a recitare con lui in chiesa il Santo Rosario alla Madonna, ricordo benissimo che di solito durante le giornate arrivavano all'oratorio e fuori la chiesa persone che avevano bisogno di aiuto e lui con tanto amore metteva da parte qualcosa di soldi per aiutarli. Don Michele ci ha aiutato come un padre fa per i figli.

Tanti sono i bellissimi e stupendi ricordi. Il nostro don Bosco, come io e qualcuno eravamo solito chiamarlo, resterà per sempre nei nostri cuori!!! Grazie don Michele a nome di tutti ti ringrazio, ti vorremo sempre bene dal profondo del cuore!!! Guidaci ancora da lassù!!! Grazie di tutto!!!

*Carlo Pontillo*

## Mi protegge nelle tempeste

Che dire di don Michele? Ci sarebbero tanti episodi da citare, perché ognuno di noi, che ha avuto la fortuna di incontrarlo sul cammino della propria vita, potrebbe dare tante testimonianze e tutte estremamente positive.

Per quello che mi riguarda, posso dire che il *don* è stato mio insegnante di Religione alle Scuole Medie, e non posso dimenticare quando si andava di pomeriggio a giocare a calcio ai *Tre Campetti* ... lui era lì ad aspettarci, per giocare con noi, e ... come picchiava!

Ma quello che porto nel cuore è il momento della benedizione e del conforto che mi dava con le sue parole, ogni qualvolta dovevo partire per far rientro in caserma a Taranto, dopo le licenze militari. Può sembrare strano, ma scomparivano tutte le mie ansie.

Oggi ho quasi 50 anni, sono marittimo, e nel mio lavoro mi capita spesso di imbartermi in una tempesta. Ebbene, nel mio portafogli c'è sempre la sua foto, allora in quei momenti, a volte molto brutti, il mio pensiero va a lui e... mi sento protetto.

*Lello Salvatore*



Dalla 500 passò alla 600

## Sembrava don Bosco

Avevo 8 anni quando vidi per la prima volta quest'uomo, alto, tutto vestito in nero, frequentavo la Scuola Elementare e ricordo che notai quanto fosse giovane, bello e simpatico.

Quando arrivava lui era tutto più bello, ci faceva giocare e ci parlava di Dio. Lo ritrovai alla Scuola Media, come professore di religione, pensai: *Finalmente potrò rivederlo più spesso.*

Cercato da tutti i ragazzi... sembrava don Bosco... sempre a disposizione di tutti, iniziando dai libri, che lui cercava un po' in giro per darceli e così far risparmiare le nostre famiglie.

Gli anni della scuola media passarono in fretta, iniziai così le scuole superiori ed un pomeriggio, insieme ad alcuni altri amici, mi recai ad un incontro del suo gruppo cattolico, dove trovai tanti altri ragazzi e ragazze come me.

Da quel giorno è iniziato il mio cammino. Con don Michele ed i miei amici, insieme, abbiamo fatto dei recital, degli incontri di preghiera, visite all'Ospizio, raccolte di abiti smessi da donare ai poveri... che bella gioventù aveva forgiato il nostro don Bosco !!!

Non potrò mai dimenticarlo... per tutti noi è stato un secondo padre e molti da lui sono stati uniti in matrimonio.

Spesso penso a come sarebbe stato contento di sapere che oggi vivo in Toscana, lui che amava questa regione immensamente e che faceva il tifo per la Fiorentina. Ancora oggi quando sento in TV che la Fiorentina ha vinto, penso a lui e mi viene sempre un sorriso.

Tante altre pagine ci vorrebbero per descrivere le emozioni, che sento quando penso a don Michele. Ora voglio però solo ringraziare il Signore di averlo incontrato e dirgli, come se ora fosse qui davanti a me: *Sei stato un vero amico, quando ho avuto bisogno mi hai aiutata con spontaneità e tanto buon cuore. Quando mi sentivo in pericolo, tu sei stato la mia forza; mi hai aiutato ad affrontare la vita, ed ogni tuo sorriso mi riscalderà per sempre il cuore.*

*Ciao Don Micky... così ti chiamavamo a volte quando eri un po' nervoso... ed allora tutto ti passava e sempre tornavi a sorridere. Un giorno ci rivedremo tutti ed il nostro bellissimo gruppo si formerà di nuovo, potremo così stare per l'eternità insieme a te ed al Signore... ti voglio bene.*

Isabella Perez

## Con lui finii di essere un “mangiapreti”

Di don Michele Sasso iniziai a sentirne parlare negli anni Ottanta.

Tra me e la Chiesa, in quel periodo, c'era solo un continuo “scontro”. Pugno d'ideologia politica, anticlericale per eccellenza, per me ogni occasione era buona per dare addosso ai preti e all'*oppio dei popoli*.

Questo contrasto affondava le radici nella mia infanzia.

All'epoca i miei genitori non potevano pagare le quote d'iscrizione alle famose *Fiamme colorate* (un gruppo religioso dell'epoca) e questo mi creava molto dispiacere, a cui si aggiungeva il fatto che, essendo un emofiliaco grave, spesso ero costretto a letto, con le articolazioni doloranti.

Così, sicuramente per rabbia, iniziai a pensare che, i bambini che potevano *pagare* l'iscrizione fossero più benvoluti dal parroco.

Rabbia che nasceva dal fatto che in realtà a me piaceva la Chiesa, e volevo far parte di quella grande famiglia, e poter partecipare alle processioni con la mia bella fascia colorata, insieme con i miei coetanei fortunati.

Capire la sensibilità dei piccoli non era (e non è) da tutti, ed in modo particolare risultava difficile all'epoca.

Uomini che, sin da giovincelli, venivano chiusi in seminario, molto spesso senza una vera vocazione, attratti dal miraggio di un futuro più *certo*.

In questo scenario, cosa poteva saperne un prete, per di più giovane, dei miei problemi?

Ed invece mi sbagliavo, perché subito mi accorsi che lui era diventato prete perché fin da piccolo aveva *sentito* Gesù Cristo.

Le prime volte che entrai in contatto con lui, fu grazie ad un suo discepolo che, dopo l'orario scolastico, frequentava il mio laboratorio di riparazioni radio. Con entusiasmo fanciullesco, questi mi raccontava di questo giovane prete, di tutte le opere che sosteneva e di quanti gli volevano bene.

A me la cosa dava fastidio, perché non credevo nella bontà dei preti, anzi li ritenevo plagiatori di persone deboli e colpevoli di falsare la parola di Cristo, che invece ritenevo giusta.

Il mio pensiero e i miei dialoghi con Dio non si erano, negli anni, mai interrotti, condotti sempre direttamente, senza intermediari.

Dialogavo spesso con don Filippo Eredità. In maniera forte confrontavamo le nostre ragioni, lui cercava di farmi capire alcune cose, che però solo in un secondo momento mi avrebbero fatto riflettere.

Ed intanto quel ragazzo mi continuava a raccontare del suo insegnante di religione, ritenuto da me uguale a tanti preti, volti alle persone ricche per interesse, e ai poteri politici per convenienza.

Quello che non sapevo era che Amerigo, così si chiama quel ragazzo, riportava a don Michele tutto ciò che gli riferivo, e quello che poi mi raccontava non erano altro che le sue risposte.

La *conversione*, non intesa come il divenire cristiano, perché come ho detto l'amore per Cristo era dentro di me da sempre, ma come l'accettare l'idea che non tutti i preti fossero uguali, avvenne dopo che con la mia famiglia ci trasferimmo presso il rione Raiola.

Infatti, ebbi modo di entrare maggiormente in contatto con la sua *opera*, grazie anche al solito Amerigo. Iniziai così lentamente ad essere orgoglioso, e sentirmi finalmente utile, coinvolto in quel progetto della Chiesa, da cui da bambino, per meri problemi economici, mi sentivo escluso.

E così cominciai a vederlo con occhio diverso, non era più un prete qualunque, era don Michele !!!

Ammirai la fatica immane che faceva, nel prodigarsi per il prossimo, notai un diverso modo di intendere la missione del prete.

Quando lo conobbi personalmente, mi apparve in tutta la sua altezza, un don Bosco riportato in vita,

un S. Gerardo prodigo a far del bene e a non pensare a sè stesso. Notai una certa stanchezza, perchè si prodigava senza risparmio. Nessuno avrebbe potuto distoglierlo dal compito che si era prefissato: *aiutare i bisognosi*.

Don Michele andava oltre il dettato evangelico dell'*ama il prossimo tuo come te stesso*.

Con don Michele dialogammo, e bastarono pochi minuti per rendermi conto di quanti impegni, in ogni campo, lo coinvolgessero, dai giovani disadattati passava agli anziani e ai bisognosi. Andai via pensando: *è un Santo*.

Ancora oggi lo ritengo parte integrante del mio ritorno alla Chiesa, ancora oggi lo penso e dico: *Mi hai insegnato ad amare diversamente, tramite te ho conosciuto le opere del Beato Vincenzo Romano, un parroco molto simile a te*.

Grazie don Michele, grazie per aver rafforzato in me la fede in Cristo, facendomi superare le debolezze umane.

Cristofaro Cingolo



Don Michele  
era un mostro di inventiva:  
anche nei recital

## Ci ha fatti crescere

Il primo incontro con don Michele risale ai miei 11 anni, era infatti il mio professore di Religione alla Scuola Media.

Un giorno mi chiese se ero la sorella di Giuseppe, che già frequentava il suo gruppo. Risposi di sì ed allora mi invitò a partecipare... accettai e così entrai a far parte dei suoi *figliuoli*, come soleva chiamarci.

Sono tanti i ricordi che porto nel cuore, ma in particolare mi tornano spesso alla mente quelli in cui, la domenica dopo la S. Messa, il gruppo si riuniva per parlare con lui di vari argomenti di attualità... Gli interessava farci crescere, oltre che come cristiani, anche come uomini.

Voleva farci prendere coscienza del mondo, in maniera *critica* e così ci invitava sempre a esprimere la nostra opinione. Ricordo che

ero, inizialmente, particolarmente timida e così, quando era il mio turno, mi limitavo semplicemente a dire *idem* o *la penso come...* Allora lui si arrabbiava *bonariamente* (proprio non riusciva a non essere amorevole, anche quando qualche volta si arrabbiava sul serio) e mi obbligava comunque ad esprimere ed argomentare il mio pensiero, anche se era già stato espresso da altri.

Mi ha aiutato così a crescere come donna, mi ha fatto acquistare sicurezza, mi ha insegnato a difendere le mie idee.

L'immagine che conservo nella mente è quella di lui che corre incontro al pallone, nel campo di S. Geltrude, felice tra i suoi ragazzi... la tunica che svolazza e quei suoi passi enormi, che valevano almeno tre dei nostri.

Rossella Pagano

## Dalla “sua” Bibbia non mi allontanano mai

Sono una ex alunna di don Michele, ma anche una sua amica affezionata, perché ho continuato a frequentarlo anche dopo aver lasciato la scuola media presso cui insegnava.

Lui è stato importante, per la mia crescita spirituale: mi sono avvicinata sempre di più alla Parola di Dio, ricordo che le sue ore di religione erano le più attese da noi ragazzi, perché come spiegava lui la Bibbia non lo faceva nessuno.

Indelebile il ricordo del suo racconto dell’episodio di Esaù e Giacobbe, tutto fatto in dialetto torrese e in chiave molto scherzosa. Noi rimanevamo affascinati dal suo modo di fare e di essere, così spontaneo e vero.

Un giorno in classe portò delle Bibbie nuove per farle acquistare da chi ancora non la possedeva, io sono la prima di quattro figli, mio padre era un operaio e molte volte era in cassa integrazione, ed allora gli dissi che non potevo acquistarla.

Il giorno dopo venne in classe e me la diede, dicendo a tutti che era venuta mia madre e gli aveva dato i soldi. Poi, mi chiamò da parte e mi disse che in realtà si trattava di un suo regalo ed era certo che ne avrei fatto un buon uso.

La conservo ancora oggi ed è stata la compagna fedele del mio percorso cristiano e, se oggi sono una catechista, lo devo anche ai suoi insegnamenti.

Oggi il suo Oratorio viene usato dai ragazzi della Basilica di Santa Croce e, facendo le pulizie, ho avuto la fortuna di ritrovare i nastri consumati dei film “Fratello Sole e Sorella Luna” e “Gesù di Nazareth”: mi sono commossa.

A distanza di vent’anni dalla sua dipartita porto ancora con me la sua foto nel portafogli, come forse tanti altri suoi ragazzi fanno, e lui è ancora una presenza costante nella nostra vita familiare.

*Giulia Puzio*



La consecrazione per le mani dell’Arcivescovo Corrado Orsi.

### Una persona speciale

Il mio primo ricordo di te risale a quando in seconda media, nel bel mezzo di una tua lezione, mi sei passato davanti, sedevo nel primo banco, e poggiandomi la tua grande mano sulla mia testa, mi hai invitato a partecipare alla Santa Messa, da te celebrata la domenica successiva, presso Santa Geltrude. Da quel giorno è iniziato il mio cammino spirituale, sotto la tua guida.

Le persone speciali che ci capita di incontrare nella vita sono poche e, certamente, tu sei stato speciale per me: una guida, un amico, una persona per cui ho sempre provato solo ammirazione e stima.

Sei stato speciale al punto di creare anche un piccolo miracolo... mio figlio Luca!!! Ti ho voluto e ti vorrò sempre bene don Michele.

*Pina Perez*

## Il Paraclito

*Paraclito*... Spesso questa definizione mi torna alla mente, e c'è un perchè...

Avevamo deciso, con la mia futura moglie, di sposarci e per questo motivo, non avendo io ancora ricevuto il Sacramento della Cresima, ti chiedemmo se potevo tenere con te il necessario corso preparatorio.

Ovviamente accettasti, e così per qualche domenica, dopo la Santa Messa celebrata a Santa Geltrude e l'altrettanto *sacro* rito della tua colazione, con noi che ti *rubavamo* qualcuno dei biscotti che Suor Giustina ti portava con il latte, ti dedicasti alla mia preparazione.

Capitò così che, in una di queste lezioni, facesti riferimento ai diversi modi di riferirsi allo Spirito Santo e tra questi citasti appunto... il Paraclito... il Consolatore... Quella definizione mi si impresso nella memoria, associata indissolubilmente alla tua persona.

Sono passati molti anni da quel giorno e tu, anche se non più fisicamente, continui ad essere tra di noi, perché ognuno di quelli che ti è stato vicino, anche per un solo piccolo momento, porta dentro di se la memoria di questo incontro.

Vivi nei nostri ricordi e tra i miei, sempre per primo, riappare l'episodio di una domenica mattina ... solo che ora, dopo tanto tempo, credo di sapere il perchè...

E' il tuo modo di esserci ancora vicino, almeno così è per me, la tua maniera di stare al nostro fianco, come un amico pronto a *consolarci* quando la vita si fa un po' più dura, ma ugualmente attento nel mostrarci i tanti errori che commettiamo lungo la strada... il tutto sempre con quella discrezione e quel garbo, che per te restano doti innate... con le braccia aperte e quel sorriso innocente, di bambino mai cresciuto, ad illuminarti il viso.

*Domenico Villano*

### Un dono del Signore

Sull'eco della mia infanzia,  
sui miei quaderni di scolara,  
sulle mie delusioni,  
sulle mie gioie,  
sulle mie amicizie vere,  
e' scritto il tuo nome caro don Michele!  
L'averti conosciuto e' stato per me un dono del Signore!

*Assunta Guida*

### Bastava quella stretta di mano

L'Amore immenso verso il prossimo. Il ricordo più vivo del compianto don Michele è rappresentato da quella calorosa stretta di mano forte e vigorosa, era tutto. E' questo cio' che rimane impresso nella mia memoria. Grazie don Michele.

*Lello Cuomo*



Un momento di catechesi giovanile

## Sotto braccio alla Divina Provvidenza

Ciao don Michele. Quello che sto per scrivere tu già lo sai, e sai pure che quello che ho nell'anima, sarà impossibile metterlo su un pezzo di carta.

Ci proverò, anche se non potrà rappresentare appieno quello che veramente sento per te, perché per me scrivere di te non è facile, tante le cose da dire, così *vivo* il ricordo delle esperienze vissute con te che le parole non vengono fuori, bloccate dall'emozione.

Ricordo...

... il giorno che mi hai *preso nella rete*, invitandomi a vedere a casa tua il presepe di polistirolo, una cosa bella nella sua semplicità. Avevo 11 anni.

... il Natale in cui scoprii che il Michele Pietra che, nella Casa del Fanciullo della chiesa di Santa Maria del Principio, interpretava Gesù, altri non era che tu, il mio insegnante di religione. Ricordo l'entusiasmo con cui lo dissi ai miei nonni materni. Avevo 12 anni;

... il giorno in cui, trattenendo con sforzo le lacrime, mi hai annunciato che Emilio Traina, un ragazzo di appena 15 anni, se ne era andato per sempre.

... quando notai, e te lo chiesi, perché i tuoi genitori li chiamavi *madre* e *padre*, e tu candidamente, ma fermamente, mi rispondesti *per rispettare meglio il mistero di Cristo*;

... quando il 23 Dicembre del 1980 (avevo ormai 19 anni) mi hai fatto vedere praticamente il significato della *Divina Provvidenza*. Eravamo tutti e due senza soldi e la tua mitica 126 era in riserva... io ti ho chiesto *don Michè, ma come facciamo ad andare a Napoli senza soldi?* e tu di rimando. Ti guardai sinceramente scettico. Siamo passati allora da S. Geltrude, e dopo dalla Madre Superiore delle Suore Alcantarine, che ti avevano chiamato perché avevano un problema di elettricità, ma sono riuscito a risolverli entrambi. La superiora ci permise di mettere la benzina in macchina. Appena usciti ti ho guardato e ti ho detto *mi sa che adesso ho visto da vicino la Divina Provvidenza* e tu mi hai guardato e senza dire una parola hai accennato ad un sorriso.

Grazie alla tecnologia (di cui tu eri un fautore) con Facebook oggi spesso ci ritroviamo, noi tuoi ragazzi di un tempo e nonostante siano passati ormai venti anni l'entusiasmo, la voglia di stare insieme, ma soprattutto la tua presenza ci fa illudere che il tempo si sia fermato.

Quante volte cerco di immaginare come saresti oggi, cosa avremmo fatto se, in un sabato sera qualunque, ti fossi seduto con noi al tavolo di una pizzeria, a ridere di gusto delle nostre battute. Ci avresti illuminato con il tuo sorriso sincero per poi salutarci dicendo che... ci aspettavi il giorno dopo in chiesa.

Anzi, probabilmente non l'avresti nemmeno detto, perché sarebbe stato normale per noi venirti a trovare a S. Geltrude e animare la celebrazione.

Chissà cosa pagherei oggi per risentire da te *Prendete e mangiatene tutti...* e in quel modo tuo, tutto particolare, di sottolineare *quel tutti*.

Adesso che ho 50 anni, ripasso il tuo modo di confessarci, con lunghe passeggiate, il tuo modo di consacrare, che aveva qualcosa di unico; il tuo far vivere pienamente il significato della parola di Dio: hai lasciato qualcosa di indelebile.

Mi piace immaginare che tu oggi passi le tue giornate con tanti ragazzi nuovi che hai conosciuto Lassù: Emilio Traina suona la chitarra nella tua messa dove seduti al primo banco ci sono sempre i tuoi genitori, vedo Suor Giustina, che già pensa alla tua colazione, poco più indietro i miei nonni paterni e materni, che ti ammirano quando celebri e sempre immancabilmente commentano alla fine che sembri S. Gerardo. Quasi nelle ultime panche di questa chiesa (che somiglia molto a S. Geltrude) immagino Giovanni Manfredi e Bruno Sacco, che ascoltano attenti, e la Chiesa, come al solito, è affollata di tante persone che io non conosco, ma tu sì.

Lo so è immaginazione, ma proprio per questo non può essere imprigionata nella gabbia della razionalità..

Ed infine, scusami se quando tu eri con noi io ti ho sempre dato del lei ed oggi, a distanza di 20 anni dalla tua nascita in cielo, sono passato al tu. È che ti sento come parte di me e non riesco a parlare a me stesso con il lei.

Ciao don Michè... e stammi vicino.

Amerigo Guida



Conferenza tenuta il 19 dicembre 1986 - Casa del Fanciullo - "Natale con il Beato Vincenzo Romano"

## Grande voglia di dare

Ricordare don Michele, è riportare la mente ai tanti momenti vissuti con lui in semplicità e profondità, caratteristiche queste della sua personalità. Grande voglia di dare, ad ognuno che gli passava accanto, l'amore che lui stesso aveva per quel Dio per cui aveva donato la sua vita. Ricordo tanti momenti di comunione intensa. Faceva di tutto per farti felice e trovava qualsiasi maniera e forma per dimostrartelo e per farti sentire che avevi un fratello su cui contare. Un uomo con una salda e forte personalità e nello stesso tempo umile con un carisma speciale nel rapporto con i giovani.

Mi ha trasmesso tanta forza e coraggio per andare avanti nella vita e se sono quello di oggi, con le mie scelte positive e con un amore grande verso Dio e verso il prossimo, un grazie speciale va anche a lui che mi ha donato e indicato, nei momenti di bisogno, la giusta direzione.

*Ciro Ercolanese  
componente del gruppo GENROSSO*



L'esibizione del gruppo musicale GENROSSO, festa dei 4 altari 1999

## Ha pregato con noi

Ho avuto la fortuna di conoscere don Michele Sasso nel 1988, quando io e la mia famiglia stavamo vivendo un periodo bruttissimo, mio padre malato di un brutto male del quale i medici dicevano che c'era poco da fare, solo un miracolo poteva guarirlo, due sorelle adolescenti che solo la fede e l'aiuto di Dio poteva aiutare.

Tutto ciò era molto più grande di me, con l'aiuto di Dio e di don Michele che il Signore aveva messo sulla nostra strada ne siamo venuti fuori. Don Michele pregava per noi e con noi, il suo supporto morale e spirituale è stato fondamentale. In quel periodo avevo dei grossi momenti di sconforto perchè ero terrorizzata e a volte sfiduciata.

Don Michele mi ha insegnato a capire che la nostra vita è tutta un disegno di Dio, che sta a noi accettare e capire la sua volontà.

Grazie Signore per averci dato don Michele, sacerdote unico e vero.

*Anna Formisano*

Troppi i ricordi, troppe e forti le emozioni che affiorano nel ripercorrere la sua esistenza. Dunque, ho pensato di evitare aneddoti, per quanto struggenti, suggestivi, simpatici o istruttivi che fossero e di sintetizzare il mio ricordo in pochi ma sentiti e, per me, emblematici versi.

## E conobbi...

E conobbi un uomo,  
sorgente di altruismo, presenza di conforto,  
oracolo di fede, fonte di ricchezza,  
seme di speranza ed esempio di carità.

E conobbi la vita,  
nei gesti dell'umile servo,  
nel pensiero di quel sommo quanto fragile ingegno,  
nel ricordo di chi m'indicò l'Immenso.

*Giuseppe Pagano*

## “Amore”

... a te uomo... che del suo insegnamento e della sua saggezza ne fai un ricordo...  
a te... che del ricordo ne fai sapienza...  
sii fiero e gioisci  
per te don... che troppe potrebbero essere le parole per descriverti  
ma allo stesso tempo poche per raccontarti  
a me... che il ricordo di te raccolgo in un'unica parola “amore”

*Giuseppe Montella*



Presentazione del volume che raccoglie le tesi sul Beato Vincenzo Romano.

## Hai sempre camminato al nostro fianco

Caro don Michele, caro professore,

sei stato per noi guida nel cammino della vita, ti sei compiaciuto delle nostre gioie ed hai compreso le nostre difficoltà adolescenziali.

Non ricordiamo di te facce oscure, non ti appartenevano; ricordiamo il tuo sorriso buono la voce imperiosa e dolce, lo sguardo comprensivo, il passo lungo e deciso.

Hai sempre camminato al nostro fianco.

Ci hai fatto capire che la vita è una cosa seria, che il cristianesimo è la nostra speranza e la nostra salvezza, che non bisogna cedere all'inezia e allo sconforto.

Noi non fermeremo i nostri passi se tu ci sarai vicino, faremo tesoro dei principi ai quali ci hai educati, realizzeremo consapevolmente i nostri sogni e i nostri ideali.

*Un gruppo ex alunni della "C. Battisti"*

## Sono Luterana ma mi piaceva ascoltare don Michele

Desidero dare una piccola testimonianza della grandezza spirituale di don Michele. Sono di religione Luterana e negli anni dal '74 - '77 don Michele era il mio insegnante di religione alla scuola media Cesare Battisti.

Non avevo mai chiesto l'esonero, pur avendone facoltà. Mi piaceva ascoltarlo, ma soprattutto non mi faceva sentire *diversa*. A quei tempi, di ecumenismo e dialogo religioso nemmeno a parlarne. Ritenevano addirittura che noi protestanti non credessimo in Dio. Ebbene don Michele è stato il primo sacerdote cattolico ad entrare nella nostra chiesa. A scuola cercava sempre di mettere in luce la mia conoscenza della Bibbia e del Vangelo. Mi chiamava *la sua sorellina separata* e c'era tanto amore nelle sue parole.

Era un vero sacerdote. Un costruttore di pace. Io non lo dimenticherò mai. Potrei aggiungere infiniti episodi che testimoniano la sua grandezza morale ma ho voluto con queste poche righe mettere in risalto la sua apertura mentale al dialogo interreligioso in tempi non *moderni*.

*Edilia Granato*



don Michele prima di una funzione religiosa.

*Dal gruppo Facebook*

## **“Il nostro caro don Michele Sasso”**

Chi non ricorda il nostro caro don Michele amico dei giovani e delle persone povere a cui dedicava il suo tempo donando tanto amore? Chi lo ricorda, possibilmente, puo' inserire aneddoti e foto: tutto questo in sua memoria per l'amore e le belle cose e i tanti insegnamenti che ci ha lasciato.

*Carlo Pontillo (fondatore)*

**ALL'INCONTRO CON GESU' PASTORE** - Il 25 gennaio 2011 saranno venti anni che don Michele ci ha lasciati, in occasione di questa ricorrenza i familiari vorrebbero realizzare un libro su don Michele, un libro purchè sia scritto dalla gente, da tutti coloro che con lui hanno condiviso un pezzo (piccolo o grande) del loro cammino. Per questo motivo, se volete condividere foto, pensieri su quello che don Michele ha significato nella vostra vita, episodi che ritenete emblematici della sua figura, vi invito a inviarmi via mail il vostro materiale entro la fine di ottobre 2010, così da poterlo poi organizzare e fornirlo per tempo ai redattori. Grazie a tutti quelli che vorranno partecipare.

*Domenico Villano*

**ANTONIO PIOGGIARELLA** - Uno dei lungimiranti, l'unico nel suo periodo che aveva visto i "movimenti" ecclesiali come unica chance dopo il Vaticano II. Io ho iniziato 1981/84 al Sacro Cuore con lui ed i GEN da cui sono usciti grandi come **Ciro Erculanese** (leader dell'International musical group GENROSSO), **Ciro Pepe** (consacrato a Loppiano), **Bruno Scarano** (diacono a S.Maria del Popolo) e fui portato dall'amica **Rosa Manfredi**. Un'altra donazione sua fu il movimento "Rinnovamento dello Spirito" denominato "Sacro Cuore" che si riunisce alla Chiesa di San Michele. Lo vedevo tutte le sere sotto casa che nel giro serale riaccompagnava i ragazzi dell'Oratorio che vivevano più lontani, tra cui l'amico **Gennaro Manfredi**. Un saluto, una chiacchiera, un abbraccio ed un incoraggiamento e poi spariva nella sua 126. Grande uomo, forse troppo grande e troppo santo per Torre del Greco! Mi chiedo sempre: se oggi fosse con noi, cosa saremmo? Sicuramente meno soli.

**LUCA GARGIULO** - È stata una vera fortuna conoscere don Michele Sasso. Ricordo che era il nostro prof di religione. Quando spiegava Gesù era come assorto, come se andasse in visibilio. Ma la cosa che ricordo di più è il suo altruismo per tutti noi, che non avevamo i soldi per comprare niente. Grande uomo e grandissimo sacerdote, io lo ricordo così. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato.

**MIRIAM ROSSI** - In lui la luce dello Spirito Santo. Esempio di vita nell'insegnamento di Maria e Gesù. Grazie ancora don Michele.

**ROSSELLA PAGANO** - È vero...anke se nn c'è +.. la sua presenza è sempre viva!!! quanti ricordi..il mio secondo papà... punto di riferimento... amore senza fine!!!

**EDILIA GRANATO** - Sì, ricordo tantissimo il caro don Michele. Anche le parole che seguono nel testo: "A volte nei tempi difficili della mia vita in cui c'è bisogno di chi sa indicare l'uscita con la tua parola di forza, di fede, di volo? Mi dai la certezza che io non rimango mai solo"...Mostra tutto, rispecchiano ancora il suo modo di essere.

Don Michele era una persona eccezionale. Unica. Ha lasciato un segno indelebile nella mia mente e nel mio cuore.

Affettuosamente mi chiamava la sua sorellina "separata", ma c'era un dialogo sincero e fraterno tra noi ogni volta che ci incontravamo (quotidianamente, vista la vicinanza del mio ufficio alla sua chiesa). Davanti ai miei occhi, rimane sempre il suo sorriso e il suo sguardo dolcissimo.

Mi manca tantissimo ancora oggi. Come potrei dimenticarlo? È impossibile, e tu lo sai meglio di me. Persone come lui non si dimenticano. Mai!

Amico, fratello di fede, compagno sincero, amico di tante avventure in un mondo straniero, amico che parli da uomo col cuore bambino che sei al mio fianco dovunque mi porta il destino...mi dai la certezza che io non rimango mai sola, amico fratello di fede di notte e di giorno...

**CINZIA ENZA BIANCO** - È stato il mio professore di religione alle scuole medie. Lo ricordo con affetto...era dolcissimo!

**ROSA MANFREDI** - Il caro don Micke Stone (ogni tanto si definiva così) o il caro "zi prevt" (qualcuno lo definiva amorosamente così) o il caro mons (per i fedeli che amavano le gerarchie) o il caro "prete" (mi guardava storto quando lo chiamavo così: ahaha!!!) o il caro Lino (per la famiglia e gli amici di vecchia data). Ricordi a valanga...poi ne riparliamo.

**MONICA MIELE** - ciao prof nel 1981 sei stato mio prof di religione delle medie, attualmente scuola media Sasso. Sei sempre nei nostri cuori.

**SILVIO BALZANO** - Io sono Silvio, con don Michele ho vissuto tante giornate insieme, per me è stato un amico, un fratello maggiore, un padre, se non ci fosse stato lui dove sarei oggi? Grazie don Michele.

**ROX PARRUCCHIERI** - grazie al fondatore x questo gruppo...chi ha conosciuto don Michele Sasso non potrà dimenticare le sue molteplici opere x il prossimo, e chi se lo scorda la fatica di mettere in ordine i libri vecchi ma ancora in uso x chi non poteva comprare i libri...e alla fine ci regalava un sorriso, una carezza e un torroncino.

**CLAUDIO VLLANO** - Mi hai fatto conoscere Dio. Sei sempre nei miei pensieri. Prega per Noi.

**VINCENZO PERROTTA** - Uomo indimenticabile per le sue opere alla gente e x la chiesa. Mio professore di religione alle scuole medie ed ha lasciato un vuoto incalcolabile...Sarò sempre un tuo tifoso, caro don Michele..Veglia su tutti noi che ti abbiamo conosciuto.

**MARIA GRAZIA ARTICOLO** - ho conosciuto padre Sasso alle medie x una supplenza...pensavo "questo c farà rummì cumm a chillat"..già quando entrò il suo sorriso ci contagiò tutti e con lui... ho scoperto veramente Dio.. poi tra quelli che l'hanno conosciuto.. sei sempre nei nostri cuori, don Michè... kissss

**ANDREA GUIDA** - ..Un grande uomo... come pochi.. e noi tutti intorno a lui.. un'infanzia bellissima con le Sue parole...con la sua 500 ci portava a Napoli alla comunità Emmaus e poi di lì a continuare la sua opera verso tante persone in difficoltà... aveva sempre un gesto d'amore per tutti... Lui è sempre con me...

**LUIGI GIGLIANO** - È una vera gioia rivedere la foto del nostro carissimo "don Bosco", e si proprio come don Bosco, don Michele ha amato tantissimo i giovani e ha lasciato in ognuno di noi un ricordo indimenticabile. Veramente egli ha rispecchiato nella sua vocazione sacerdotale l'immagine di Cristo Gesù che si abbassava vicino ad ogni miseria umana. T.V. sempre bene, carissimo don Michele. I tuoi giorni dell'oratorio...

**LUIGI TORRESE** - Don Michele era grande conoscitore e studioso della vita, delle opere e degli scritti del Beato.

**MICHELE PAGLIARULO** - Per riuscire ad insegnare religione alla 3° E dei primi anni '70 (e ho detto tutto!) doveva per forza essere speciale. Ciao, don Michè!!

**CIRO PEPE** - come si può scrivere su di lui? preferisco... come faccio.. vivere insieme a lui... sono passati anni ma la sua presenza è vivissima.

**ROSARIA LOBEFALO** - non credo esistano parole che possano esprimere la gratuitudine per tutto ciò che don Michele ci ha donato...

**SALVATORE MENNELLA** - no vabbè sarebbe impossibile esprimere in un solo pensiero tutta una giovinezza passata con la sua presenza..in pratica dagli 11 ai 27 anni. Ne parliamo eccome. Voglio cercare qualche foto anch'io.

**TONIA D'URZO** - conservo ancora i libri usati che mi passò in prima media.

**CINZIA ENZA BIANCO** - È stato il mio professore di religione alle scuole medie... lo ricordo con affetto... era dolcissimo.

**DON FABIO FANISIO** - Caro Amerigo, la grandezza di Dio si vede sempre nei suoi umili servitori, che spendendosi per gli altri perdendo tutto, ti indicano che solo Dio a tutto può dare un senso.

**FRANCESCO DI DONNA** - grande uomo!

**PEPPE MEDORO** - ...e noi che andavamo al "Fiorelli" x la messa domenicale e durante la Messa succedeva che i ragazzi del "Fiorelli" mentre don Michele celebrava si azzufavano... e noi che animavamo la Messa beata S. Geltrude ...e noi che con don Mi abbiamo fatto tante esperienze di realtà religiose...e noi che a don Mi non lo dimeticheremo mai e resterà sempre nei nostri cuori.

**CRESCENZO SCOGNAMIGLIO** - È stato il mio professore alle medie. L'ora di religione con lui era speciale. Di lui ricordo il sorriso e anche le sue infervorazioni per allontanarci da ciò che è il male. E poi? Molto altro ancora ma qualcosa di incantevole... I meravigliosi santini che ci dava!

**MADDALENA PAPPALARDO** - caro don Michele ti voglio sempre tanto bene. Mi manchi tanto. È bello ogni giorno trovare il tuo ritratto a scuola. Veglia sempre su di noi.

**FRANCESCO MINCICA** - Mia madre ha portato con sè in Sicilia gli splendidi ricordi della sua infanzia, legati a persone straordinarie come don Michele Sasso, don Salvatore Maglione e l'inflessibile don Nicola Ciavolino, ringraziandoli per i valori cristiani che essi, con la loro opera, hanno saputo infondere in lei e in tanti giovani torresi.

**MINA SORRENTINO** - E quando andavamo anche a piedi fino all'ospizio? Mamma santa mi ero dimenticata della 126! Quanti ricordi!

**VINCENZO GRILLO** - Il nostro don Michele 1 PERSONA SEMPRE DISPONIBILE CON TUTTI HA FATTO MOLTE OPERE NELLA SCUOLA DOVE INSEGNAVA E ALTRETTANTO NELLA SUA

PARROCCHIA DOVE PRATICAVA LA PAROLA DEL SIGNORE, IL SUO RICORDO NON POTRÀ MAI SVANIRE.

**RAFFAELE SAVASTANO** - Ricordo che aiutava le persone in difficoltà, soprattutto i giovani. Ci presentò un ragazzo, Raffaele, che non aveva famiglia e viveva in una macchina abbandonata. Don Michele gli trovò subito una sistemazione e lo recuperò dalla strada facendosi aiutare dalle tante persone che lo seguivano e rispondevano sempre alle sue richieste di aiuto per i più sfortunati. Raffaele, grazie a don Michele, fu sottratto ad un destino che non prometteva nulla di buono. Grazie don Michele e prega per noi e per tutti quelli che si trovano in difficoltà.

**CLAUDIO VILLANO** - Mi hai fatto conoscere Dio. Sei sempre nei miei pensieri. Prega per noi.

**VINCENZO PEROTTA** - Uomo indimenticabile per le sue opere alla gente e x la chiesa. Mio professore di religione alle scuole medie ed ha lasciato un vuoto incolmabile... Sarò sempre un tuo tifoso caro don Michele... Vegli su tutti noi che ti abbiamo conosciuto.

**MARIA LUISA RIVIECCIO** - Se davvero esistono i puri di cuore lui lo è stato.

**CIRO MENNELLA** - Strani i percorsi che ti traccia il Signore. Persona assolutamente straordinaria, ricordo il grande carisma che emanava la sua presenza. Il gioviale sorriso che donava a tutti con semplicità. Ciao ofs.

**MARGHERITA PALOMBA** - Indimenticabile don Michele.

**MARIA CIRA SORRENTINO** - L'esempio del suo vivere la vita per gli altri ha senz'altro rafforzato la nostra fede. Siamo stati veramente fortunati a conoscerlo.

**ANTONIO CAPUTO** - Era il mio insegnante di religione alle medie. Mi ricordo che ci faceva leggere la Bibbia e se qualcuno sbagliava a leggere lui lo correggeva al volo, conoscendola a memoria!!!

**MONICA MIELE** - Ciao prof nel 1981 sei stato il mio prof di religione delle medie attualmente scuola media Sasso sarai sempre nei ns. cuori.

**ANDREA D'AMATO** - Prima Miche e poi don Michele.. una grande amicizia.. per sempre .. grazie Michè..

**CRISTOFORO CINGOLO** - Don Michele Sasso con il suo dire e il suo fare, mi ha aiutato a rivedere la figura del prete. Con lui ho imparato a conoscere e a ricredermi sugli altri. Qualcuno d'amare e non da giudicare. È stato un punto di riferimento. Spero che Lassù, lo sia per tanti altri. Lo penso spesso.

**CIRA LOFFREDO:** Un ricordo che sarà portato sempre nei nostri cuori. Per noi giovani un riferimento che ci ha dato insegnamento per il nostro percorso di vita.

**ANTONIO TONINO PORZIO** - Conservo con amore la sua preghiera dedicata a tutte le mamme.

**GIUSEPPE ORGANISTA** - È stato anche il mio insegnante.

## Messaggero di Dio

Incontrai don Michele Sasso in un momento NO della mia vita, in cui la disillusione e la tristezza avevano invaso e devastato quel sano e vigoroso ottimismo che era stato sempre la mia forza. A quell'epoca cercavo risposte che nessuno sapeva darmi o che io non ero in grado di accogliere. Fu così che, alla ricerca di Dio, una piovosa domenica d'inverno mi ritrovai nella piccola cappella dell'Addolorata in via Comizi. Si era in attesa del celebrante e si parlottava, quando giunse trafelato il sacerdote, che, dopo qualche minuto fu sull'altare per celebrare il rito. Notai turbata il suo estremo pallore, accentuato dai capelli ancora bagnati e lo sguardo triste che, in alcuni momenti della celebrazione sembravano contenere il dolore del mondo. Lessi in Lui la misura del Suo smisurato amore per Dio e per il suo prossimo. Era un sacerdote che amava con tutto il cuore, con tutte le forze. Fu così che ogni domenica aspettavo con ansia l'incontro con quell'uomo di Dio, la cui purezza mi induceva a riflettere e a scrutare al di là del razionale e del visibile. Eppure non osai mai parlargli, mi sembrò sempre inopportuno sottrargli quel suo tempo prezioso che egli donava a chi aveva più bisogno di me. Trovavo comunque le risposte ai miei interrogativi nelle sue omelie, che sembravano leggermi dentro. Ricordo che, in quella famosa prima domenica, parlò dei messaggeri di Dio che indicano la via a chi La cerca col cuore. Don Michele per me è stato il primo dei messaggeri di Dio, eco delle Sue parole, prolungamento delle Sue mani, ha seminato, con generosità ed altruismo in tanti, il buon grano seminato in Lui.

*Rosa Di Battista*

## Alcune testimonianze di vent'anni fa...

... dall'opuscolo "don Michele Sasso, il Sacerdote del sorriso" pubblicato a cura della S.M.S. "Cesare Battisti" il 4 maggio 1991.

## Ci indirizzava sulla buona strada

Padre Sasso è stato un uomo molto buono, generoso e sempre disponibile per aiutare il prossimo. Egli faceva raccolte per i poveri e indirizzava noi ragazzi sulla buona strada. Quando stavamo in classe, ci insegnava a seguire la fede cristiana, amando gli altri e soprattutto i nemici e i più bisognosi. Egli, infatti, aiutava tutti, anche i drogati, facendo capire loro il rispetto per la vita che Dio ci ha donato.

*Pasquale Acampora*

## Lo vedo sull'uscio

Padre Sasso era il mio insegnante di religione, ma per me era come un amico. Io lo ricordo come un uomo che, quando veniva in classe sorrideva, scherzava ed aiutava coloro che ne avevano bisogno. Ora che non è più, manca a tutti ed io ancora devo rassegnarmi alla sua definitiva scomparsa, infatti, quando arrivava l'ora di religione, penso che lui stia fuori ad aspettare per entrare, ma purtroppo non è così.

*Olga Borriello*



don Michele  
firma il registro dopo una cerimonia nuziale.

## Non si cancellerà dalla mia mente

Il professore Sasso è stato un uomo molto buono. Egli era disponibile e pronto a fare di tutto per il prossimo, facendo anche dei sacrifici. Cercava di risolvere i problemi di tante persone, facendo il possibile per trovare una soluzione. Era un uomo come pochi, sia per la bontà che per il suo comportamento paziente e desideroso di fare del bene. Il suo ricordo non si cancellerà mai nella mia mente.

*Rita Pernice*

## Faceva del bene a tutti

Il professore Sasso era il mio insegnante. In classe potevo verificare l'Amore e la Bontà che aveva verso gli altri, ma anche fuori dalla scuola aveva queste maniere ed era molto generoso. Faceva del bene a tutti, aveva sempre una parola di conforto per gli sconsolati dedicandosi completamente al prossimo.

Secondo me, degli uomini così nella società non dovrebbero mancare mai.

*Daniele Erbaggio*

## Voglia di vivere in Dio

Padre Sasso è stato per me più di un semplice professore, egli era un uomo generosissimo ed umano. Bastava guardarlo bene in viso per capire subito che aveva una grande voglia di vivere in pace con Dio e con gli uomini, che considerava tutti suoi fratelli senza alcuna distinzione. Quindi la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in tutti noi, ma il suo ricordo resterà per sempre nei nostri cuori.

*Giovanna Sorrentino*



premiazione di un concorso presepiale dell'Associazione alla parrocchia S. Annunziata

## **Resterai sempre nel nostro cuore**

Improvvisamente  
ci sei mancato,  
tu che ci conoscesti bambini.  
Avevamo bisogno di una persona come te.  
E saremmo andati avanti  
più felici, più sereni;  
con la tua paterna protezione, i tuoi consigli...  
le tue simpatiche battute...  
Resterai sempre nel nostro cuore, come un ricordo meraviglioso.

*Emanuela Niglio*

## **Per il nostro stimato padre Sasso**

Si votò alla Chiesa, divenendo sacerdote ed aiutò tutti quelli che lo invocarono.  
Si sforzò di farci diventare altruisti, e lo ricordiamo, con quella sua giacca nera e quel sorriso cordiale.  
Le nostre lacrime continuano a spargere il luogo dove il suo corpo riposa.  
Ma nel profondo del nostro cuore siamo felici, ha raggiunto il Padre, del quale aveva sempre osservato il volere, operando molto bene nella sua vita terrena. Serbiamo le lacrime e facciamo riconoscere come figli di Dio, seguendo l'esempio del carissimo padre Michele Sasso.

*Violetta Maria Moscariello*

## **Bastava...**

Come una spina appartiene ad una rosa, così padre Sasso appartiene al mio cuore. Come una luce è entrato nel mio cuore, mi sapeva illuminare nei momenti di tristezza.  
Mi bastava uno sguardo al suo volto, per raccogliere un po' della sua serenità, e i miei dubbi sparivano. Bastava un suo sorriso e la paura di vivere in un mondo crudele svaniva.  
Mi disse di sperare e non disperare. Ed io spero in un mondo migliore che anche lui voleva.

*Vincenza Balzano*

## **Un uomo migliore**

Occhi infiniti, come infinita era la tua bontà, occhi un po' tristi, come la tristezza che ci donava.  
Occhi gioiosi, come l'amore che ci donava. Occhi aperti al Mondo, e alle tante cattiverie di cui parlava.  
Occhi gentili, come la generosità di voler aiutare. Occhi sinceri, che mostravano tanto dolore. Occhi nei quali potevi vedere quello che era quell'uomo diverso: un uomo migliore.

*Valeria Mazza*

## **In un sogno**

Durante un sogno, ho visto i tuoi occhi, che mi guardavano. Guardavano con la stessa intensità con cui avevano visto la vita, quella vita che tu dicevi era di "Dio".  
Sono sicura che il Signore ti ha voluto accanto a sé per darti il meritato premio che tanto attendevi.

*Daniela Perna*

## Con lui ho chiarito molti dubbi

Ricordo con gioia gli anni vissuti con Padre Sasso. Era un uomo straordinario che donava a tutti il suo affetto e la sua comprensione. Grazie a lui ho potuto chiarire tanti miei dubbi e indirettamente ho avuto una mano a risolvere i miei problemi. Era un uomo frizzante e simpatico, sapeva come far sorridere le persone tristi. Nel firmamento delle persone a me care si è aggiunta un'altra stella. Non lo dimenticherò mai e so che non sono l'unica a sentire la sua mancanza. E difficile dimenticare una persona tanto altruista e degna della massima stima.

## Il tempo cambia

Il tempo cambia la vita,  
I progetti, i pensieri.  
Il tempo cambia ogni cosa  
e porta via gli anni.  
Il tempo cambia tutto...  
Ma non potrà mai cambiare  
un affetto sincero.

*Daniele Travaglino*



Spettatori ad una premiazione di un concorso



Con i suoi alunni sul tetto...

### **Sacerdote per trasmettere amore**

Dopo aver fatto lezione, don Michele ci raccontava, sempre con allegria, alcune avventure capitategli e nei suoi discorsi c'era voglia di vivere per noi; infatti, lui aveva scelto di farsi sacerdote non solo per una vocazione spirituale, ma anche per trasmetterci amore e fiducia verso il prossimo.

Gli uomini in fondo non sono egoisti, diceva, e dall'animo si può trarre qualcosa di buono. Inoltre, ci diceva sempre che i beni materiali non sono necessari, perchè, quando giunge la morte, i beni restano sulla terra, quindi, è necessario fare opere di bene e arricchire l'anima come faceva lui.

La sua morte ci ha scossi profondamente lasciando un vuoto insanabile nei nostri cuori, però, in fondo, ci ha consolato il pensiero che egli è tornato alla casa del Signore, che tanto amava. Era una persona pronta e disponibile a dare un consiglio e un aiuto a chiunque glielo chiedesse.

In classe, da quando è venuto a mancare padre Sasso, non c'è più allegria e durante l'ora di religione il nostro pensiero corre spesso a lui, alle parole e ai tanti insegnamenti che ci ha dato in questi anni trascorsi insieme.

Crediamo che esistono poche persone brave, intelligenti e generose come lui.

Don Michele rimarrà sempre nei nostri cuori.

*La classe III F*



... e all'ingresso della sua scuola

...Dal volume "Sacerdote con il cuore di Bambino" ed. d'Amelio del gennaio 1992

## Un padre per i poveri e gli orfanelli

Ho conosciuto Mons. Michele Sasso del 1978 e da quel momento ho cominciato a stimarlo e ad avere per lui una grande ammirazione. Il suo sacerdozio era improntato ad una profonda convinzione della sua chiamata alla sequela di Gesù e dalla ferma fede in Dio e da un forte bisogno di testimoniare con fatti "discreti" il suo credo. Si era dato il permesso di vivere integralmente a costo di non essere capito e con coerenza di subirne le conseguenze. Sacerdote a tempo pieno, era sempre pronto per tutti e a tutto; amico, confidente di chiunque si presentasse per avere consiglio, non lo lasciava nello sconforto e con il suo sorriso aperto infondeva speranza nella vita e si prestava ad essere un punto di riferimento finchè la difficoltà non fosse superata.

Spesso diceva: *La vita è breve e bisogna viverla serenamente. Prendete i problemi della vita e buttateli nel cuore di Gesù e state tranquilli. Mentre voi camminate facendo il vostro dovere nella Comunità e con le bambine, Lui penserà a tutto.*

Era un padre per i poveri: avrebbe voluto avere tante cose per distribuirle a tutti, ma non si rassegnava dicendo: *ognuno dà quello che può. L'importante è farlo con amore e con il cuore pieno di gioia.* Infatti il suo stipendio lo distribuiva a quelli che glielo chiedevano, perchè afflitti da problemi economici o da altri problemi: senza casa, tossicodipendenti, orfani di genitori.

Era un padre per gli orfani: dovunque trovava bambini bisognosi, in un modo o nell'altro li soccorreva, e quando non poteva risolverne il problema da solo, allora ci chiedeva aiuto o segnalandoci casi pietosi o portandoli con la sua Fiat 126 direttamente al nostro Istituto coinvolgendoci in questa passione per il prossimo.

Una volta messi al sicuro egli non dimenticava questi ragazzi, ma ogni giorno veniva a visitarli per rendersi conto se mangiavano, crescevano e portava loro caramelle ed altro. È capitato che una bambina portata da lui in Istituto si rifiutasse di mangiare, allora don Michele, come padre premuroso verso il proprio figlio, la prendeva in braccio e la portava in giardino, imboccandola mentre le raccontava delle storielle. Inoltre una volta si assunse l'onere della retta per due sorelline finchè il servizio sociale non provvide a regolare l'ammissione in Istituto.

La sua dedizione verso i giovani era del tutto particolare: per loro organizzava campi di lavoro, momenti di preghiera, doposcuola, svolgendo tutto con umiltà e pensando a se stesso solo come strumento nelle mani di Dio.

Mi piace chiudere questa carrellata di testimonianze dichiarando che le mie consorelle ed io spesso notiamo la mancanza di quel *discreto* punto di riferimento, come consideravamo don Michele e viene spontaneo, ora che è con Dio, rivolgermi a lui per chiedere, ancora una volta, qualcosa: consola la tua mamma; prega per la nostra Congregazione e fa che Essa e la Chiesa di Napoli possano arricchirsi della tua dedizione a Dio e agli uomini e mi auguro che qualche giovane scelga di vivere con il tuo stesso impegno.

*Una Suora di S. Geltrude*



don Michele con alcuni confratelli e fedeli

## La gioia di essere prete

Da ragazzi, si sa, una persona che vive sprizzando gioia da tutte le parti, che vive la vita spendendola con passione, che ha sempre tempo per accoglierti e per ascoltarti, colpisce, ti interroga e ti fa nascere spontanea la domanda: quale è il segreto di tutto ciò?

Se poi questa persona è un prete, la curiosità è accresciuta, la domanda è più incalzante.

E questo è ciò che è accaduto a me, tra il 1970 e il 1972.

Ero *chierichetto* (allora così si chiamavano quelli che oggi sono i ministranti) nella Parrocchia dello Spirito Santo a Torre del Greco e frequentavo la scuola media. Fu proprio nella mia Parrocchia che incontrai quella persona che fa nascere tante domande e di cui prima facevo menzione: era don Michele Sasso. Piano piano, dopo la curiosità iniziale, cominciai a capire il motivo di tanto entusiasmo e alle tante domande iniziai a dare qualche risposta. Quando un uomo si apre ad un Amore più grande, tutto si spiega, tutto ha senso. Quell'Amore con la lettera maiuscola era Gesù Cristo. Soltanto il suo Amore accolto con umiltà nella vita di una persona, poteva motivare un certo stile di vita dinamico e appassionato che mi affascinava.

*Se questo significa essere prete, è bello! E se fossi chiamato anch'io ad esserlo?*

Non lo sapevo, allora, eppure proprio in quel periodo il Signore mi stava svelando, attraverso l'inconsapevole mediazione di don Michele, il suo progetto d'amore sulla mia vita.

Da vana fantasia, la cosa prendeva corpo. Il mio servizio all'altare lo avvertivo più motivato, mi piaceva e la preghiera mi incominciò a chiedere più tempo. Mi decisi a parlare con qualche sacerdote ma, data la mia piccola età, e dato che il mio aspetto fisico dimostrava un'età inferiore a quella reale, nessuno mi prese sul serio. *Sei piccolo, pensa a crescere e poi si vedrà!*

Questo atteggiamento quasi mi intestardì, oltre che a provocarmi molta sofferenza. Ne parlai finalmente con don Michele, l'unico prete che mi sorrise contento, mi ascoltò con attenzione, mi prese finalmente sul serio. Toccai il cielo con le mani!

E poi i "corsi di orientamento vocazionale" in Seminario, la licenza media e il 5 ottobre 1972, con la sua famosa 500 caricata all'inverosimile, fu proprio lui, don Michele Sasso, ad accompagnarmi al Seminario Minore di Napoli che allora si trovava a Casoria, tra lo scetticismo dei più.

Il fatto che io fossi entrato in Seminario fu per lui l'occasione di un impegno maggiore, continuò a seguirmi anche se poco dopo andò via dalla mia Parrocchia perchè chiamato dai superiori altrove.

Durante le vacanze estive del ginnasio ('73 - '74) esigevo che ripetessi latino e greco con lui per avvantaggiarmi il lavoro dell'anno scolastico successivo. E poi, soltanto molto tempo dopo, mi confessava che quello era solo un pretesto per seguirmi da vicino, per non farmi perdere il ritmo del seminario, per darmi la possibilità di essere con lui e dialogare, parlare, confidarmi, pregare.

In quelle estati (avevo 14-15 anni) era suo desiderio che fossi a casa sua alle sette in punto (e quindi dovevo continuare a svegliarmi alle sei come in seminario), andare con lui a Messa nella chiesa di S. Geltrude, fare meditazione e, dalle ore otto e trenta alle nove e trenta, un'ora di studio. Certo, in verità, non sempre ero convinto di quel ritmo e a volte lo sopportavo con fatica... ma quanta saggezza in don Michele! Soltanto in appresso capii la preziosità di quel *ritmo* che allora mi sembrava ingiustificato ma che ora, da prete, mi risulta vitale dopo averlo acquisito da lui. Di quelle ore mattutine d'estate la cosa che più mi colpiva era come celebrava la Messa: quanta fede, quanto amore, quanta devozione. Le molteplici cose della giornata, proprio perchè erano molte, potevano essere condite dalla fretta, ma una volta all'altare, la fretta veniva lasciata in sacrestia. Mai ho partecipato ad una Messa frettolosa, improvvisata, con lui.

E proprio allora, in quegli anni, ho imparato da lui che per le "cose di Dio" non si può avere fretta, perchè sono troppo importanti, perchè sono troppo grandi, perchè sono quel segreto che spiegano il mistero di una vita che diventa dono totale a Dio e alla Chiesa, proprio come è stata la sua vita sacerdotale.

Dovendo concludere, con la coscienza che queste poche righe non possono raccogliere l'intensità di una vita *tutta dono*, posso dire che il mio personale ricordo di don Michele Sasso è strettamente legato ai primi passi della mia vocazione sacerdotale. Sono stati i più decisivi, quelli che hanno dato una piega indelebile al mio sacerdozio. E proprio quei primi passi, sono stati dati con la guida solida e piena di fede di don Michele.

Ne sono grato al Signore e mi sembra doveroso darne pubblica testimonianza.

*don Nicola Longobardi*



Scoprimiento della targa al "S.Cuore" 25 gennaio 1992

...dal sito internet: [www.torreomnia.com](http://www.torreomnia.com) (sul quale è possibile rileggere altre testimonianze).

## La sua fede era assoluta

I colori di questa pagina sono mariani, volutamente. Il regno di Dio pure lo cerchiamo nel cielo azzurro. Diceva Giorgio Bassani: *per capire come stanno le cose a questo mondo bisogna morire almeno una volta*. Ebbene, sapevo di dover costruire le pagine del giovane Monsignore, l'indomani, e la notte stessa sono morto. Forse per il desiderio intenso di capire l'essenza delle forze del bene e del male. Ho visto l'Aldilà: senza nulla di circolare tutto era quadrato, persino le pizze e i pneumatici erano quadrati. Ricordo però l'azzurro immenso e l'azzurro è l'antitodo per il male, come l'aglio per i vampiri. Era un Aldilà onirico, da favola, con una sola certezza: l'assenza totale di angoscia, perchè l'angoscia è umana, è di questo mondo, viene dalla consapevolezza di essere fragilissimi mortali con la probabile assenza salvifica; tormento esorcizzato con le reazioni più diversificate e contrapposte, dall'annichilimento mistico alla criminalità. Fiumi di parole vengono spese inutilmente, le dottrine si intrigano, fanno solo nodi all'esistenza dell'uomo. Finiamo addirittura nel non capire che la morte degli altri appartiene a tutti noi; che ogni disgrazia appartiene alla nostra coscienza o incoscienza, alla nostra incapacità di amare, di vedere, di capire. Padre Sasso non è morto, sono morti migliaia di minuscoli pezzetti di noi, flaccidi di iperbenessere materiale, incancreniti nell'istinto di conservazione, nel complesso dello struzzo, intrisi nella bevanda amara dell'indifferenza, della incomprendimento.

Una valanga irrefrenabile di ipocrisia sommergeva la sua coscienza di vero prete, la sua immensa fatica pastorale non poteva essere compresa ed apprezzata in un contesto edonistico e pragmatico post-bellico dei più intensi, qui dove il reddito pro-capite, sperequato, beninteso, è superiore alla media nazionale e si vantano fortune faraoniche, talvolta protette con le unghie e i denti, spesso incrinando rapporti familiari e d'amicizia. La fede assoluta di Padre Sasso non gli consentiva compromessi e accomodamenti, quindi la benchè minima inottemperanza. Una fede tale, in un contesto sociale epocale con valori e virtù sprofondati, con sovvertimenti umanistici radicali ma anche e persino nelle persone vicine, a contatto di gomito, conduce inevitabilmente a momenti di grande solitudine, non già più in assenza di gratificazione, ma ad un senso angosciato di fallimento, un buio tunnel di angoscia. Ho avuto la fortuna di conoscere, sia pur fuggacemente, quest'animo così nobile quanto così tormentato. Un profondo uomo di cultura, una intelligenza desueta, una prodigalità ed un altruismo che si riallacciava al suo emulato Vincenzo Romano su cui compì lunghi e profondi studi.

Ma dalla lettura delle testimonianze ho ripercorso con proiezione i miei vissuti di gioia o di tormento; dalle mie beatitudini infantili, via via lungo tragiche circostanze, sublimazioni professionali e profonde amarezze. Ebbene sento d'essere morto anch'io più volte, quanti di noi sono morti diverse volte, con la differenza che Padre Sasso ha visto in Paradiso molto di più dell'assenza di cose circolari di pizze e pneumatici quadrati, perchè Egli si è messo di casa, in Paradiso, per l'immensa misericordia di Dio, finalmente gratificato e compreso, senza mezzi termini e con nulla da nascondere, come facciamo gli umani per pregiudizio, per provincialismo e ignoranza medioevale. Perchè sa bene, Dio ce lo insegna, che la vera colpa, il vero peccato è il male perpetrato agli altri, senza scrupoli, spesso incondizionatamente.

Immolato quasi per disegno divino per scuotere le nostre coscienze, per riscattarci ipocrisie, corruzioni, cattiverie, lotte fraterne per il danaro e il potere, per la nostra indifferenza verso tutte le sofferenze umane.

Ciechi, concentrati sui nostri infermi bisogni, sul nostro egoismo, sul nostro egotismo, laici o religiosi che siamo, ricchi o poveri, sani o malati.

Padre Sasso vive. La sua morte è una simbologia. La sua assenza è l'immagine della nostra coscienza inferma, dello squallore del nostro modo accomodante ed addirittura ipocrita di essere cristiani.

Luigi Mari

## L'Associazione ieri e oggi

Molti si sono chiesti che fine abbia fatto l'Associazione – gagliardamente presieduta dal mai dimenticato Lello Costabile – nata all'indomani della morte di don Michele. “Facevate tante cose”: è un ritornello che ascoltiamo non di rado tra quanti agli inizi degli anni novanta, frequentavano il nostro sodalizio e seguivano tutte quelle cose che davvero intensamente mantenevano viva la memoria di Monsignore: tutto, ovviamente, nello “stile” che gli era proprio, senza mai sconfinare e scantonare. In fin dei conti, possiamo dire, abbiamo partorito tutto quell'insieme di iniziative nel pieno rispetto, anzi in aderenza, al suo apostolato tenendo presente la sua “mania”: aiutare i ragazzi e, ove possibile, “lavorare” perchè qualcuno di essi si innamorasse “pianamente” di Cristo e varcasse la porta del Seminario.

Effettivamente, l'Associazione, dopo il boom venuto immediatamente dopo la sua nascita, non è presente – ma meglio sarebbe dire “non sembra presente” - nell'ancora variegato mondo dell'associazionismo locale. È una impressione vera perché abbiamo perduto l'esteriorità di un tempo: Udienza in Vaticano il 29-05-96 per la presentazione al Santo Padre Paolo II del volume “Vincenzo Romano - Il Vangelo della Carità” delle Edizioni S. Paolo, rappresentazioni teatrali, promozioni a vario livello nell'ambito della scuola, promozione di calcio giovanile, partecipazione a tornei ufficiali di calcio dilettantistico, (nel giugno scorso quello regionale Juniores), apertura di una propria sezione “Mathesis” di Sorrento per corsi di aggiornamento di Matematica diretti dalla Professoressa Renata Santarossa, pubblicazione del periodico dell'Associazione e della Scuola, concorso presepi, sponsorizzazioni a iniziative ecclesiali, “vicinanza” alla Curia, attivismo verso gli studenti del Seminario. Abbiamo vissuto anche noi il difetto che è proprio di molte realtà locali che dopo i “fuochi” di avvio rallentano la loro marcia, quasi a dare l'impressione di non esistere più. Noi per la verità, continuiamo ad esistere; anzi sono anche gli altri che ci aiutano ad esistere attraverso le testimonianze d'affetto che ancora oggi – vedi la costituzione del gruppo facebook “IL NOSTRO CARO DON MICHELE”, a venti anni dalla scomparsa del Titolare – continuiamo a registrare. Don Michele non è stato dimenticato dalla gente: è questo il più grosso successo che ancora oggi registriamo quando tanti ce lo ricordano indaffaratissimo a seguire i ragazzi e a insegnare loro magari nello stretto abitacolo di una “500 – 600 o 126”; molti altri lo vedono ancora operare a S. Geltrude, certamente non limitandosi a fare il Rettore. E che dire poi del rammarico dei fedeli che rimpiangono i bei tempi dell'Oratorio del Cuore di Gesù a via Piscopia... Non sono che alcuni degli esempi di un bene che continua e che da soli mantengono viva, comunque, l'Associazione che ha “convertito” il suo agire, nella sua presenza: meno esteriorità e più concretezza, nel silenzio, nel nascondimento. A don Michele fa piacere soprattutto questo.



La chiesa Madre del cimitero di Torre del Greco dove riposano le spoglie di don Michele.

## Notizie biografiche

- 1945 - Don Michele Sasso nasce a Torre del Greco il 6 gennaio;
- 1959 - Entra nel seminario di Capodimonte dove frequenta il liceo classico e poi gli studi teologici;
- 1969 - È ordinato sacerdote il 28 giugno dal Card. Corrado Ursi nella Basilica del Buon Consiglio;
- 1970 - È nominato vicario parrocchiale presso la Parrocchia S. Lucia a Mare a Napoli;
- 1971 - È assistente spirituale presso l'Istituto di rieducazione "Fiorelli" di Torre del Greco;  
È inviato presso la Parrocchia dello Spirito Santo a Torre del Greco dove svolge l'Ufficio di Vicario Parrocchiale fino al 1975;  
Insegnante di religione presso la Scuola Media Statale "C.Battisti" di Torre del Greco incarico che conserva fino alla morte;
- 1972 - Consegue la licenza in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale;
- 1974 - Si diploma in Biblioteconomia e Bibliografia presso la Biblioteca Apostolica Vaticana;
- 1975 - Viene nominato Cappellano delle Suore di Santa Geltrude di Torre del Greco;  
Svolge il compito di assistente spirituale del MASCI di Torre del Greco;  
Consegue il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Napoli;
- 1977 - Consegue la Laurea in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Napoli con il massimo dei voti;
- 1979 - È nominato Rettore dell'Oratorio Sacro Cuore di Torre del Greco, ministero nel quale impegna tutte le sue energie spirituali e ogni suo risparmio per il restauro della chiesa e dei locali annessi per l'attività pastorale tra i giovani e i ragazzi;  
Diviene Segretario della Commissione Diocesana di Arte Sacra;
- 1983 - Consegue la Laurea in filosofia presso l'Università degli studi di Napoli con il massimo dei voti;
- 1984 - Consegue l'abilitazione all'insegnamento di Materie Letterarie nella Scuola Media Statale;  
È membro della Compagnia "S. Mareia Succurre Miseris" dei Bianchi della Giustizia;  
È nominato assistente spirituale del M.C.L. di Torre del Greco;
- 1985 - Viene nominato Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro;
- 1987 - Consegue il Dottorato in Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale con il massimo dei voti;  
Diviene docente di Teologia Dogmatica presso l'Istituto Superiore Scienze Religiose di Napoli;
- 1989 - Si iscrive al quarto anno del corso di Laurea in Sociologia presso l'Università degli Studi di Napoli;
- 1991 - Muore in Napoli il 25 gennaio.